Sabato 2 Giugno 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 131
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44/A. Tel. 27

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 — In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00, Semestre „ 25.00, Trimestre Lire 13.00, Mese „ 4.50 — Estero-Anno L. 112.50, Semestre „ 56.25, Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (telef. 3-66) e Succursali. **Prezzi:** per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulla rubrica in III. pagina

Il Congresso di domenica 8 Giugno nel Tarvisano

Con un attraente programma domenica prossima 8 giugno seguirà il già annunziato XII Congresso della Pro Montibus Friulana.

Al mattino seguirà in treno speciale, la visita ai pittoreschi laghi di Fusine in Valromana, ove, a cura della Società Robur di Tarvisio, avranno luogo anche gare di canottaggio. Sulle rive del Lago inferiore, la Società delle Acciaierie di Fusine, gentilmente offre ai Congressisti una colazione al sacco.

IL LAGO INFERIORE DI FUSINE

Il Congresso sociale, con intervento del Direttore generale delle Foreste di Roma e di altre cospicue personalità, verrà tenuto nel pomeriggio a Tarvisio, ove rappresentanza comunale, Società Robur Virtusque, Sindacato Fascista ecc., preparano le più cordiali accoglienze agli ospiti.

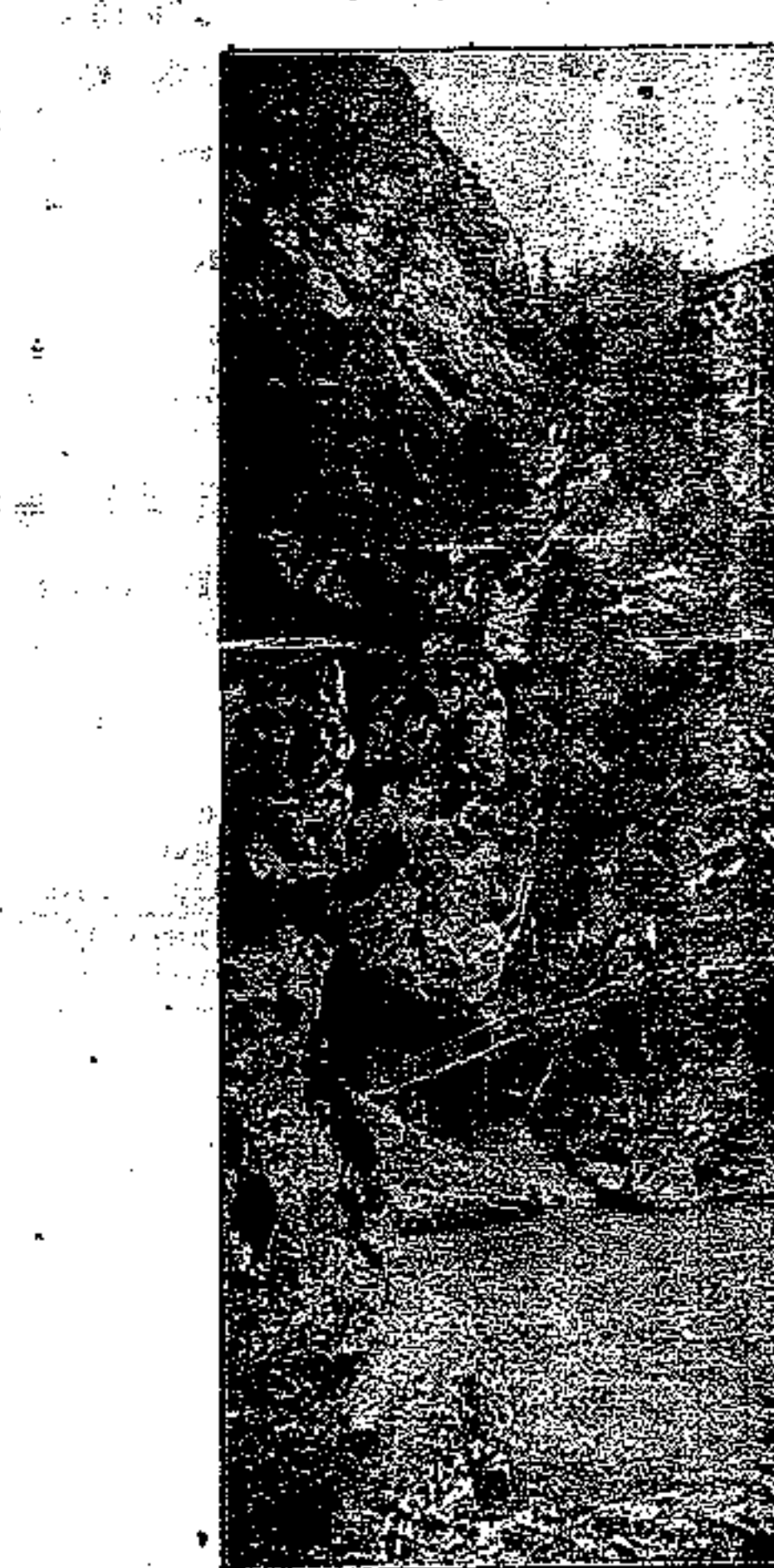
TARVISIO — PANORAMA DELLA CITTA'

Ad evitare discussioni troppo prolungate, i temi da trattarsi al Congresso sono limitati a due soli, però di gradissima importanza per la regione friulana al di qua e al di là dell'Isonzo.

«L'assestamento dei boschi comunali, con particolare riguardo alle condizioni della montagna friulana (relatore il sotto ispettore forestale capo ing. Americo Hofmaun, capo dell'ufficio assestamento nelle terre redente di Gorizia);

«Le malghe e l'alpicoltura nella provincia del Friuli: cenni e proposte di miglioramento nel Friuli orientale (relatore il socio dott. Enrico Marchettano, direttore della Cattedra di Agricoltura per la provincia del Friuli in Udine).

Alle 18 i congressisti si raduneranno a banchetto all'Hotel Filafer. La sala è capace di 250 coperti e il cav. Valentino Martina di Chiusaforte è stato incaricato di invigilare affinchè il banchettone riesca di soddisfazione per tutti.

Prima della partenza del treno, la Società Robur offre una bella festa serale in onore degli ospiti.

IL PONTE SULLA SLIZZA

La partenza per Tarvisio seguirà, da Udine, col treno delle 4.25.

La tassa d'iscrizione è di lire 5 per ogni congressista: la quota per il banchetto sociale è di lire ventidue, entrambi da versarsi direttamente o mediante cartolina vaglia, non più tardi di martedì 3 giugno al segretario della P. M. Friulana dottor Pietro Francardi in Udine (via Prefettura, 10: R. Ispezioni Forestale).

Vengono pubblicate e saranno poste in vendita domenica a Tarvisio una monografia illustrata di Tarvisio e della Valcanale, appositamente compilata dal socio gr. uff. prof. Battistella di Udine, e una monografia delle foreste demaniali di Tarvisio, dovuta all'Ispettore forestale Michelangeli di Tarvisio.

Luogo turistico veramente notevole è Tarvisio, per posizione felice e per un paesaggio veramente pittoresco, come dalle vedute che riproduciamo. Unito all'Italia, dovrà progredire sempre più con gli alberghi estivi, divenendo mèta di passeggiate e di soggiorno di forestieri.

Cronaca Provinciale

Amministrazione Provinciale

La Commissione Reale, per l'amministrazione della Provincia, nella seduta di sabato, ha adottato, fra altro, le seguenti deliberazioni:

— di accordare una medaglia d'oro e due d'argento a favore dell'esposizione nazionale di frutta e di uva da tavola e del congresso pomologico che si svolgeranno in Trento, sotto l'alto patronato di S. M. il Re, dal 20 al 30 settembre corr. anno;

— di accordare una medaglia di oro, tre d'argento e cinque di bronzo a favore del Comitato Zootecnico di S. Pietro al Natisone, per favorire la sistemazione delle pubbliche stazioni taurine e la tenuta di mostre bovine.

— ha nominato, in seguito all'esito dei relativi concorsi ed alla designazione delle rispettive Commissioni giudicatrici, i signori: Manzano Arturo e Liuzzi Adolfo ai posti di aggiunto applicato presso gli Uffici della Divisione amministrativa; il sig. Piacentini rag. Antonio al posto di applicato di contabilità presso la Ragioneria provinciale; il sig. Mambrini Vittorio al posto di applicato presso l'Ufficio dell'Ispettorato Zootecnico Provinciale e l'ing. Cassinis Marco al posto di ingegnere dell'Ufficio Tecnico Provincaile;

— ha approvato lo schema di convenzione relativa alla aggregazione della biblioteca provinciale e civica di Gorizia a quella governativa.

— ha nominato il co. Giacomo di Prampero a rappresentante dell'Amministrazione provinciale del «Comitato provinc. pro Orfani di guerra.

— ha preso atto dell'avvenuta iscrizione, a titolo di onore, della Provincia del Friuli fra i soci effettivi vitalizi della Associazione Nazionale per i paesaggi ed i monumenti pittoreschi d'Italia.

CIVIDALE

I bagni pubblici?

Da tempo si va ripetendo insistentemente il desiderio di provvedere per la nostra città un adeguato numero di cabine per bagni pubblici; e pareva ormai che il desiderio, per quanto «vecchio», dovesse, come purtroppo spesso avviene, restare tale, per le difficoltà dell'attuazione. Ora ci siamo interessati presso una persona che realmente sa promuovere e portare a termine ardue imprese, per avere qualche informazione; ed egli ci ha risposto:

— Potete assicurare che presto anche a Cividale avremo questa nuova istituzione. Sarà facile ottenere i fondi necessari, mediante azioni, delle quali molte sono già raccolte. Vi posso aggiungere che anche il progetto è quasi terminato. In quanto al posto dove i bagni sorgeranno, c'è l'obbligo di tacere, per adesso, finchè non sieno ultimate certe pratiche; ma credo poter assicurare col vostro mezzo che Cividale avrà i suoi bagni ancora entro quest'anno...

E il mio interpellato non volle dire di più.

— Un'altra volta... Un'altra volta. Ora è troppo presto.... Amo dare le informazioni quando sono sicurissimo che i fatti le confermeranno.

Dovemmo, naturalmente... inchinarci alla volontà del nostro interlocutore; ma credo che la cittadinanza possa fondare le sue aspettative sulla sua parola, la quale anche in passato è stata sempre seguita dai fatti.

S. VITO AL TAGLIAM.

Pro Monumento ai Caduti

Venerdì sera si riunì il Comitato Cittadino pro Monumento ai Caduti. Erano presenti tutti i membri, eccetto quelli dimissionari. Il sig. Pietro Barbui per il triumvirato nominato in seno al comitato stesso il 3 settembre 1923 riferì lungamente sull'opera svolta, sulle difficoltà superate e vinte e sulla parte che riflette in modo speciale i problemi economici che il triumvirato non potè portare a compimento.

Aperta la discussione, il comitato fu concorde nel rivolgere un plauso all'opera svolta dai signori Barbui, Stufferi, e Perosa che tanta intelligente operosità diedero per la buona iniziativa.

Il sig. Beggiato osserva che ormai l'intero Comitato, dopo cinque anni di vita, è diminuito di autorità di fronte alla cittadinanza di S. Vito, e ritiene che non possa più efficacemente affrontare la parte economica del problema; propone che tutti i membri del comitato rassegnino le loro dimissioni demandando alla autorità comunale, che rappresenta la cittadinanza, di proseguire e condurre a termine l'opera iniziata.

Tutti i presenti sono concordi con le affermazioni del dott. Beggiato e viene alla fine votato alla unanimità il seguente ordine del giorno, presentato dal dott. Guido Carnielli:

«Il Comitato pro Monumento ai Caduti, sentita la relazione del triumvirato nominato in seno al Comitato stesso addì 3 settembre 1923, preso atto dell'opera assidua ed appassionata svolta per risolvere il problema; che mentre ha portato delle conclusioni nel campo tecnico ed artistico, ha dimostrato la difficoltà di raccogliere la somma necessaria; ritenuto, che anche per tale fatto, l'intero comitato ben difficilmente potrebbe, dopo anni di inutili tentativi, portare a termine il proprio mandato; alla unanimità delibera di rassegnare le proprie dimissioni nelle mani del sindaco di S. Vito perchè l'amministrazione comunale riprenda la nobile iniziativa e dia a S. Vito il segno imperituro di riconoscenza e di affetto a coloro che si sono immolati per la Patria.

Si ferisce gravemente

La vecchia Regina Cinat ved. Gregoris, di anni 76, camminando ieri in cortile, cadeva in malo modo, fratturandosi la gamba destra al terzo medio del femore. Fu ricoverata allo ospedale, ove venne giudicata guaribile in due mesi circa.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità, pervennero lire 20 dalla famiglia Bittolo Bon di Udine, e L. 50, dal cav. Eugenio Pellegrini, per onorare la memoria di don Catuzzo.

MAIANO

Buona usanza

Per onorare la memoria del figlio Nino, il sig. Umberto Cattarino, ha elargito la somma di lire mille alla Congregazione di Carità.

PORDENONE

Un benemerito della Scuola

Giovanni Gerardo Croce, nato nel 1874 a Noventa Vicentina, insegnò per sei anni a Lozzo Atesino, poi passò nel Friuli; prima fu ad Andreis, poi a Visinale di Pasiano e infine a Pordenone. Dovunque seppe acquistare e conquistare affetto, stima e fiducia. Oltre che bravo insegnante, egli è anche, si può dire, specialista per le opere integrative della scuola. Scrisse e pubblicò due opuscoletti: «L'alcoolismo e l'igiene scolastica» e «I coefficenti del profitto scolastico». Sono operette pregevoli sia dal lato morale, sia da quello didattico, che i maestri possono utilmente consultare. Egli è studioso ed a Padova conseguì nel 1915 il titolo di direttore didattico, ed è dal 1920 vice direttore delle scuole elementari di Pordenone.

La settimana scorsa gli fu consegnata la medaglia d'argento decretatagli dal Ministero della Pubblica Istruzione, nel magnifico salone del Teatro Licinio.

Erano presenti tutti gli insegnanti del comune, il direttore G. Marcolini, il prof. A. Duse in rappresentanza del sindaco, il comm. Cavarzerani presidente del Patronato scolastico, il R. Ispettore cav. Morgana. Il discorso ufficiale fu tenuto in forma signorilmente corretta, dal maestro A. Crivellari, il quale, amico di antica data del festeggiato, seppe tracciare e sintetizzare con rapidi ma nitidi cenni la opera del festeggiato come maestro, come padre, come cittadino, augurandogli che, col motto *Anchora sp ro di meglio* (inciso sull'architrave in marmo di una porta d'antico palazzo in Pordenone, continui lungo tempo ancora per il bene della scuola e della Patria. Parlarono anche il prof. Duse, il comm. Cavarzerani, e il R. Ispettore, il quale a coronamento delle «laudi», propose e caldeggiò l'istituzione del Ricreatorio Popolare.

Il Crivellari per gli insegnanti, e il Cavarzerani per il Patronato offrirono al medagliato un bel regalo. A tutti rispose il festeggiato commosso.

Commemorazione della Duse

Indetta dalla associazione della Stampa locale, al Teatro Sociale, ieri sera, davanti eletto numeroso pubblico, si ebbe la commemorazione di Eleonora Duse, detta in forma nobilissima dal capitano dott. G. L. Feruglio del Genova Cavalleria.

Mancanza di spazio ci impedisce nonchè la pubblicazione, un riassunto sia pur breve della orazione che il dott. Feruglio tenne più e più volte interrotto da unanime consenso di applausi. Egli è stato felicissimo, ed al termine, mentre scoppiava una generale ovazione, autorità ed amici, se ne congratularono vivamente.

Assemblea della Sportiva

Ieri sera si tenne l'assemblea generale dell'Unione Sportiva, presieduta dal presidente sig. Renato Zotti e con l'intervento di numerosi soci. Venne letta la relazione economica e morale dell'anno scorso, dal vice presidente sig Rossi Plinio, ove risultò come data la attività feconda dell'Associazione, il movimento finanziario complessivo fu di lire 150 mila circa

L'assemblea approvò con plauso la relazione, e voleva riconfermare le cariche per acclamazione, ma la mancata accettazione di alcuni uscenti, fece si, che si dovette addivenire alla votazione a schede, e riuscirono eletti al consiglio i signori: Renato Zotti, Puppin Mario, G. B. Toffoli, Tito Mainardis, Antonio Martel, Italo Mauro, Giovanni Furlanetto, Andrea Boenco, Ernesto Sisti; della commissione tecnica: Rodolfo Venier, co. Arturo Cattaneo, Pietro Puppin; della commissione amministrativa: rag. nob. Tinti, rag. L. Marini, dott. Valentino Toniolo.

Neo Cavaliere

Con compiacimento apprendiamo che il co. Alessandro Ferro seniore comandante la milizia fascista è stato nominato cavaliere della corona d'Italia.

Rallegramenti.

Una medaglia d'argento

Il sindaco co. dott. Artura Cattaneo, consegnò al signor Antonio Corazza una medaglia d'argento al valore guadagnata dal figlio Carlo, morto in Albania.

La ricompensa era accompagnata dalla seguente motivazione:

«Corazza Carlo, da Pordenone, valoroso soldato, dopo aver combattuto accanitamente per una notte intera, destando l'ammirazione dei compagni d'arme per l'arditezza e il sangue freddo, cadeva eroicamente sul campo aspramente conteso al nemico soverchiamente agguerito. Giorni (Albania) 5 — 6 giugno 1920.

Stato Civile

Ecco il movimento demografico dal 23 al 29 maggio:

Nati vivi maschi 5 femmine 6 totale 11, morti nessuno.

Pubblicazioni di matrimonio: Mio Giuseppe con Grizzo Anna, Magri Gugl. con Vazzola Ro. Cossarin Giac. con Vazzoler El., Toffoli Red. con Franzolini Maria, Bortolin Nat. con Battiston Anna. Matrimoni: Grizzo Gius. con Ruzzene Anna.

Morti: Barabani Annib. anni 73, Rino Pasut di mesi 11, Gasparinetti Ern. di anni 57, Faberi Maria di anni 50, Biasutto Pietro di anni 43, Finati Leandro di anni 59, Giovanni Battistella di anni 15.

SACILE

Al Camposanto

In forma solenne ieri sera seguirono i funerali del sottotenente Nicola Lezza. Al corteo imponentissimo parteciparono tutte le associazioni patriottiche con bandiere. Faceva servizio d'onore un plotone di artiglieri al comando di un tenente. Dopo la assoluzione della salma in Duomo, il corteo mosse al Camposanto.

SPILIMBERGO

Concerto

E' mancata ieri a soli 24 anni la signora Grazia Leonarduzzi in de Rosa. La immatura morte, ha commosso tutta la cittadinanza. Al desolato marito noi presentiamo le nostre più vive condoglianze.

BUIA

Serata di Filodrammatici

Ieri sera fu possibile ai dilettanti di Spilimbergo dare la tanto attesa rappresentazione, all'arena Savoniti — Ario, con l'«Addio Giovinezza», la bella operetta del Pietri.

Non un posto vuoto nello spazioso giardino. Al nostro concittadino prof. Calligaro (direttore) ed a tutti i dilettanti del circolo, orchestra compresa, fu fatta una festosa accoglienza.

Applausi calorosi accolsero la fine di ogni atto.

TRICESIMO

Quattro denunciati

In seguito alla spendita di un biglietto falso da lire 100 della Banca d'Italia serie 0331 numero 4153, sono stati denunciati alla autorità giudiziaria: Olindo Colpone d'anni 35; Gioseffin Pietro d'anni 29; Ugo Buiatti d'anni 32 da Cassacco e Armando Floreani di anni 47 da Buia.

RIVE D'ARCANO

Un popolo intero dietro la salma di un caduto

Poche volte ci fu dato assistere ad onoranze funebri così commoventi, come quelle tributate ieri alla salma di Oreste Michelutti, trasportata dal camposanto di Cagnezza, ov'era stato provvisoriamente sepolto nel 24 giugno del 1918 accanto ai compagni d'arme nel settore ch'è fra i più gloriosi della ultima guerra: appiè del Grappa che i nostri hanno difeso invincibilmente.

Oreste Michelutti, della classe 1897, incorporato nel V, artiglieria di montagna, stava preparando il «suo» cannone per marciare alla difesa, all'assalto — quando uno schrappnell nemico lo investì, lo dilaniò; ed egli fu sepolto appiè del monte sacro. Morti e vivi, da tutte quelle pendici e valli avevano mormorato in quei giorni col Piave — ed anche il prestante nostro giovane mormorava: — Non passa lo straniero! —; proprio in quei giorni che segnarono il principio della nostra vittoria definitiva, quando le austriache divisioni che avevano spavaldamente passato il Piave furono ributtate nel fiume e non toccarono l'altra sponda perchè inghiottite dalle acque fatte per disperazione rabbiose.

* * *

Residenza del Comando.

Giace la bara nell'ampia sala terrena delle adunanze sopra un vasto tavolo: bara, tavolo, pavimento, pareti sono cosparsi di fiori e di verde, e festoni pendono dal soffitto e numerosissime corone poggiano appiè della bara e a ridosso delle pareti. Sulla parete frontale, tra corone e rame verdi, è poggiato superiormente alla bara il ritratto del prode; ai lati, ma distanziati quelli del Re e di Mussolini, spiccano sullo sfondo di verzura. Ardono in fianco alla salma facelle e lampade elettriche. In un angolo, pregano lagrimando le sorelle del Caduto. La folla entra in silenzio — e benedice a Lui ritornato dopo sei anni fulgente di gloria immortale....

* * *

Alle sedici, si dispone l'immenso corteo. Stendardi e gonfaloni religiosi delle due parrocchie di Rive d'Arcano e di Rodeano, bandiere e labari del Municipio, dei Combattenti e della Società operaia agricola di Rive d'Arcano, dei Combattenti di Fagagna, di S. Vito di Fagagna, dei Circoli giovanili di Rive d'Arcano, di Rodeano basso, di Madrisio, delle Madri Cristiane e delle figlie del Sacro Cuore di Rodeano, delle Scuole tutte del Comune (Rive d'Arcano, Rodeano e Giavons, si alternano nella lunga interminabile colonna, la quale muove regolare e lenta con quest'ordine: gonfalone religioso — scolaresca, un gruppo della quale porta verdi e semplici ghirlande — lunga teoria di insegne religiose — altra teoria: portatori e portatrici di ghirlande, una ventina — altre insegne religiose — le due corone: del Comune di Rive d'Arcano e, grandiosa, quella dei Combattenti e Fascisti del Comune — cantori e sacerdoti — l'autovettura portante la bara avvolta nel tricolore con sopra la corona della famiglia.

Scorta d'onore alla salma, un picchetto di artiglieri con gentile pensiero mandato dal Comando, e un manipolo della Milizia volontaria di Fagagna. Reggono i cordoni: due mutilati, due rappresentanti del Comune e due fratelli del valoroso che stiamo accompagnando.

Subito dietro la salma vengono le sorelle ed i fratelli del prode; e dopo rappresentanze e personalità del Comune; sindaco; l'on. di Caporiacco, intervenuto per desiderio della famiglia e del Sindaco di Rive, comunicatogli espressamente; segretario politico di Rodeano basso signor D'Angelo; comandante del manipolo militi di Fagagna signor Spizzo; segretario comunale di Rive d'Arcano Raigher; cav. del lavoro Del Bianco amico del signor Michelutti; direttore della Filanda Banfi di Carpacco sig. Sartorio.

Dalla chiesa di Rive d'Arcano, si spandono solenni per l'aria quieta i rintocchi funebri che salutano il passaggio dei resti mortali di Oreste Michelutti. Al ponte sul Ledra, confine fra le 2 parrocchie, il parroco di Rodeano basso don Bizzaro, circondato dal suo clero, aspetta la salma. Ecco: essa arriva, e don Bizzaro e il clero di Rodeano, si uniscono al corteo, assieme a numeroso popolo rodeanese che non aveva creduto di affrontare l'ardente sole sino a Rive. Altre corone si aggiungono: vedo un frugolino accompagnato dalla sua mamma con una corona minuscola, omaggio prezioso di riconoscente amore per chi diede la vita alla Patria.... E parecchie sono, fra quelle cui fu accennato più sopra, le corone e ghirlande con dediche affettuose: due della famiglia, quella dei Combattenti e fascisti, quella degli amici, quella dei nipoti al caro zio.... Le altre, senza nastri e dediche, furono quasi tutte spontaneamente intrecciate da popolani e popolane, con fiori degli orti propri e dei campi, con fiori artificiali. Segna il passo, alternando i mesti suoi concenti alle salmodie sacerdotali, la banda musicale di Madrisio. Chiudono il corteo le Madri cristiane e le figlie del Sacro Cuore, che procedono recitando continue preghiere invocanti l'eterna pace al Caduto nella guerra.

* * *

Sosta pietosa dinanzi alla casa dei Michelutti. La banda ripete l'Inno al Piave. Momento di commozione. Poi, la salma è portata nella Chiesa parata a lutto e deposta sul catafalco in bianco e nero, con larghe fascie tricolori, fra ceri e vasi di piante sempreverdi e fiori.

Celebrata in forma solenne l'assoluzione rituale, si riprende l'ultima parte del cammino, verso il Cimitero — per la strada serpeggiare in mezzo ai verdi infiorati campi. — Là riposano i morti di Rodeano — e fra essi, altre salme di eroi: la salma del valoroso tenente Campana vittima della Bainsizza, la salma di altri Caduti sul Carso. A queste ora si accompagna la salma di Oreste Michelutti, che ci viene — come nel suo patriottico discorso rilevò il parroco don Bizzaro — dal fiume sacro, il Piave, e dal Grappa non meno glorioso. Sia per i genitori, i fratelli il pensiero ch'essi hanno sacrificato alla Patria un figlio diletto (e altri due fratelli suoi furono tra i combattenti, votati al sacrificio, benchè più benigna la sorte li abbia risparmiati); sia loro di fierezza e di consolazione il pensiero che il loro figlio amatissimo è passato dalla tribolata vita terrena all'eterno riposo in grembo a Dio, che pace e luce perpetua dona a coloro che per la Patria muoiono.

Dopo la parola consolatrice del Parroco, dissero nobilissime parole in esaltazione di Oreste Michelutti l'on. di Caporiacco e il signor Francesco Covassi, amico e compagno d'armi dell'estinto.

La bara è calata nella tomba, dove sotto una coltrice di fiori e corone giamente intrecciate dalle mani del popolo il prode, il buono, l'amato giovane riposerà accanto al valoroso tenente Campana, accanto ai parenti ed agli amici, nel paese nativo ch'egli onorò con la vita laboriosa e con la bontà, ch'egli sopratutto onorò con la gloriosa morte.

Al padre signor Lino, alla madre, ai fratelli, alle sorelle, la nostra parola di conforto. Nel piccolo cimitero arde perenne, intorno alla tomba del loro amatissimo, una luce di gloria che si riverbera sul loro dolore e lo nobilita e lo esalta nel nome santo della Patria.

Osservazioni, critiche ecc.

Per il "Mefistofele„ in Castello

Udine, 31 maggio

Egregio direttore,

Leggo sul Suo pregiato giornale in data 31 maggio l'articolo: «Lo Spettacolo Lirico in Castello». Quale rappresentante l'Impresa cittadina di detto spettacolo con "opera «Mefistofele», mi permetto risponde re in merito.

E' verissimo che vi sono enormi difficoltà per portare in porto lo spettacolo suddetto. La ragione principale consiste appunto dal lato finanziario. Lo spettacolo opera ballo Mefistofele, con protagonista il celebre basso Nazzareno De Angelis, costa per sera ben 55 mila lire, comprese in queste la cifra di quasi 80 mila lire per la costruzione dell'Arena in Castello, costruzione moderna e tecnicamente adatta per questo genere di spettacoli.

Il costo dello spettacolo è stato fatto dall'Agenzia comm. Giuseppe Lusardi e cav. Emilio Ferrone che fanno parte dell'Ufficio delle Corporazioni Fasciste del Teatro con sede a Milano, del quale è a capo l'on. Luigi Razza.

In quanto alle oblazioni dei maggiori e diretti interessati, Le posso, egregio Direttore, assicurare che mentre una parte hanno già sottoscritto buone cifre, altri interessati e LOCALI DEL CENTRO si sono rifiutati, adducendo che lo spettacolo sul Castello porta loro svantaggio anzichè utile. Cosa enorme!

E' ovvio che io qui Le ripeta dell'utilità che può arrecare lo spettacolo ai signori Esercenti, Commercianti e Industriali della Città. Basta aver letto a proposito l'articolo a suo tempo pubblicato dal «Giornale del Friuli» col titolo «Dall'Aida al Mefistofele» e l'articolo de «La Patria del Friuli» e quello recente pubblicato dal «Giornale del Commercio» 26 maggio «Udine nostra» a firma del cav. Giuseppe Ridomi presidente dell'Associazione Commercianti ed Esercenti di Udine e Provincia, uomo, di larghe vedute che ha capito l'importanza dello spettacolo che porta benessere a tutte le classi interessate della città.

Le posso solo ripetere ancora che competenza o non competenza, il sottoscritto l'anno scorso è stato nominato a unanimità segretario generale di quel Comitato che diede lo spettacolo «Aida» che suscitò largo entusiasmo non solo nella città e provincia ma in tutta Italia e anche all'estero.

L'esempio di Udine ha spinto un gruppo di amanti delle cose belle a dare quest'anno a Vienna un grande spettacolo di «Aida» con celebri artisti italiani.

Ella parla nel suo articolo, Egregio Direttore, di «persone che avrebbero maggiore competenza e che godono una maggiore influenza»: ben vengano ad aiutare l'Impresa cittadina da me rappresentata e saranno ben accetti. Le dirò poi francamente, a proposito, che vada o non vada, lo spettacolo, le trattative proseguono con la maggiore intensità e che il sottoscritto, con altri dell'Impresa, fu già a Milano per serie trattative, la cui definizione si attende in breve.

Lo spettacolo costa oltre 500 mila lire; gli Esercenti Commercianti Industriali interessati, tenuto conto degli utili che ne ritrarranno, devono quindi venire incontro ad alleviare il rischio dell'Impresa e così LO SPETTACOLO SI FARA'.

In questa maniera la nostra Udine, assurta a Capoluogo di grande Regione, avrà uno spettacolo che la onorerà. Il «Mefistofele» sul nostro Castello segnerà una pagina gloriosa negli annali Cittadini.

Non ho altro da dirle; faccia Lei il resto. La ringrazio dell'ospitalità e La saluto distintamente.

Volturno Nodari

Cronaca Cittadina

La magnifica rivista di ieri

La consegna di medaglie al valore

Per la festa nazionale dello Statuto, tutta la città era imbandierata: una profusione fantastica di tricolore nel cielo limpido e gaio sotto i dardi di un sole più estivo che primaverile.

Verso le 9, cominciarono autorità e cittadini ad affluire sul Piazzale Umberto I mentre le vie si vedevano sempre più animando per i cortei militari che le attraversavano preceduti dalle rispettive bande, per i cortei di associazioni con le proprie insegne, per le ondate di popolo che si succedevano senza interruzione da via Manin, da via Pracchiuso, da Porta Nuova, dalla Piazza del Patriarcato.

In breve, il colle del Castello fu affollato, e una larga siepe umana si stese ai margini dell'elisse interno, protetta dall'ombra dei secolari ippocastani che la seguano.

Le truppe invece, si erano disposte all'ingiro, lungo la pista, secondo l'ordine prestabilito.

Alle 9.30, un squillo annuncia l'arrivo del generale Bellotti comandante la brigata di cavalleria, il quale comandava la truppa in parata. Il movimento viene sospeso e la folla, non trovando modo di espandersi si accalca agli sbocchi, contenuta da carabinieri.

Autorità e rappresentanze

Le autorità e le rappresentanze delle associazioni con bandiera, hanno intanto preso posto di fronte al Colle, sui margini dell'elisse.

Notiamo: prefetto gr. uff. Nencetti, mons. Arcivescovo gr. uff. Anastasio Rossi, vice prefetto cav. uff. dott. Lops, rag. cav. Giove segretario particolare del Prefetto, l'Intendente di Finanza comm. Sperti; co. comm. on. Gino di Caporiacco per l'amministrazione provinciale, co. comm. Giuliano di Caporiacco segretario della Commissione Reale, vice commissario al Comune dott. Renna, presidi delle Scuole Medie, professori Caterina, prof. Garassini, professori Canestrelli e Paoletti; comm. prof. Pizzio direttore generale delle Scuole del Comune; co. Giacomo di Prampero; cav. uff. dott. Biasutti, medaglie d'oro cav. Pantanali e signora Ferugho; co. De Brandis; cav. Fossati, contessa Elisa De Puppi e un numerosissimo stuolo di ufficiali di ogni arma in servizio effettivo ed in congedo.

Fra le bandiere e i labari delle Associazioni patriottiche, abbiamo veduto quelle della Federazione Combattenti e Mutilati, del Fascio femminile, degli ex bersaglieri, degli ex Alpini, dei Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie, dei Reduci d'Africa, della Dante Alighieri ed altre ancora.

La distribuzione delle medaglie

Annunciato dal suono della marcia reale, e mentre le truppe presentano le armi, entra in piazza Umberto Primo, il generale Paolo Anfossi, comandante la Brigata Re. Egli, fatto segno agli applausi della moltitudine, si reca tra le autorità e rappresentanze. Le bandiere lo circondano e si schierano, formando un quadrato, plotoni dei vari reggimenti scortando le rispettive gloriose insegne. Il generale comm. Anfossi, collocandosi davanti alle altre autorità, così dice:

Ancora una volta, in breve volgere di tempo, mi è per caso fortunato concesso di poter celebrare il rito per cui al mio cuore di soldato, ancora una volta mi è dato l'onore di conferire le insegne del valor militare ad eroici combattenti friulani, quei combattenti, cioè, che della grande guerra seppero tutti i dolori perchè la loro terra fu invasa, le loro case distrutte e la loro famiglia dispersa.

L'ambita ed altamente onorifica ricompensa, che nel nome sacro della Maestà del Re io assegno loro, o alla loro memoria venerata, vuole essere il simbolo della materna riconoscenza della Patria per coloro che, nelle dure battaglie del mare e della terra la vita sacrificarono, o il loro sangue sparsero e comunque, le loro energie, [illegible] perchè la Patria stessa [illegible] la prova più decisiva della sua storia millennaria.

E la Patria, segnandoli con il colore purissimo del suo Cielo e del suo mare, [illegible] morti e distinguerli vuole onorarli, [illegible] e vivi, quali figli prediletti perchè abbiano di monito e rimorso agli ignavi ed agli imbelli, e perchè più facilmente si riconoscano e si ritrovino nel giorno in cui, dalla dominante torre di Aquileja, le campane suonassero a raccolta per le nuove fortune d'Italia [illegible] nuove fortune e quel grande divenire verso cui sono orientate tutte le energie e tutte le volontà, singole e collettive, di popolo e di dirigenti, sotto l'egida del più fedele, del più valoroso dei Re (gli ufficiali salutano con la sciabola, le truppe mettendosi per un istante sull'attenti) e la guida cosciente e sapiente del Capo, più unico che raro che regge con mano ferma il timone della cosa pubblica.

Voi, o giovani e giovanissimi, vedrete [illegible] alle armi [illegible] in tempi inesorabilmente [illegible] per compiere il più alto dovere [illegible] nobiltà e si eleva, e che alle lotte quotidiane della vita vi rimanda temprati nell'animo e nel corpo, scolpite nel vostro cuore e nella vostra mente, i nomi e le fattezze di questi uomini, i quali sono tra i mille e mille eroi di quella grandissima tragedia storica che fu la immane guerra ultima.

Essi, come voi avete fatto o farete, giurarono un giorno — e la fede giurata mantennero a costo della vita o di ogni pericolo e di ogni travaglio fisico e morale. I primi non sfuggirono la morte, fu la morte che non trovò loro, [illegible] per gli altri [illegible] il bene inseparabile del Re (nuovo saluto militare) e della Patria.

Giovani, ricordate, ed operate ricordando!

Vivi, scroscianti applausi salutano la fine del nobile discorso. L'ufficiale di ordinanza chiama quindi ad alta voce i decorandi e legge, per ognuno, la motivazione loro assegnata, che trova larga e prolungata eco di applausi.

Medaglia d'argento

Alla memoria del secondo capo cannoniere anziano FERDINANDO ROMANO: «Sempre primo fra i primi, esempio di coraggio, allo scopo di dare utili informazioni sulle mosse del nemico, esponevasi, sprezzante d'ogni pericolo finchè cadeva colpito a morte. (Casarossa, Cortellazzo, Basso Sile, 19 dicembre 1917)».

Medaglia di bronzo

Tenente colonnello MICHELE FORTUNATO, da Bari. — «Con una compagnia di giovani reclute respingeva un violento attacco notturno. Di retroguardia al battaglione, rintuzzava reiterati attacchi nemici. Portò con la sua compagnia a copertura di ampia fronte ed attaccato a fondo di notte, da un reparto d'assalto, respingeva dopo aspra lotta il nemico, infliggendogli gravi perdite. — (Valsugana 21 aprile 6 giugno 1916)».

ROIATTI GIUSEPPE, da Udine, sottotenente I. Reggimento Fanteria. «Già distintosi in altre ricognizioni, prevedendo, con una squadra d'esploratori, un assalto contro munita posizione avversaria, per praticare varchi nei reticolati rimaneva sul posto tutta una notte, non ostante il fuoco nemico. — Fortino di quota 240 (Podgora), 24 giugno, 5 luglio 1915)».

Tenente prof. ATTILIO BONETTO. «Quale aiutante maggiore di un battaglione di prima linea, fornì utili informazioni al suo comandante attraversando con frequenza la zona intensamente battuta dal tiro di artiglieria e mitragliatrici nemiche, dando prova di valore e sprezzo del pericolo. — Boccaldo, 18 maggio 1916)».

Viene poi consegnata la croce di guerra, al soldato Giovanni D'Agostino.

La sfilata

Terminata la distribuzione delle medaglie, le bandiere dei reggimenti sono scortate dai rispettivi picchetti d'onore al loro posto, e mentre le bande del 2. fanteria, 7 alpini, 13 cavalleria Monferrato si succedono nel marcare il passo di parata con marcie militari, si inizia la sfilata, durata oltre mezz'ora, tra continui applausi della moltitudine entusiasta davanti alla sfilata meravigliosa di tante giovani forze disciplinate.

Prima vengono i carabinieri, nella loro lussuosa alta tenuta, quindi i fanti. Il Battaglione del 2. è preceduto da una squadriglia che formerà parte del prossimo carosello storico, e che rappresenta il primo costume del reggimento, (1600). Seguono gli alpini del battaglione Feltre, dall'incedere lento e grave, seguiti dalle mitragliatrici portate a dorso di mulo; i reparti del genio, i reparti del 6. artiglieria da montagna, la compagnia distrettuale, il plotone di Sanità, la R. guardia di finanza. E passa rombando la squadriglia delle autoblindomitragliatrici, che precede il Reggimento cavalleggeri del Monferrato. I baldi cavalleggeri sono in piccola parte appiedati, gli altri a cavallo, con il lacero stendardo glorioso, e la fanfara; i primi dal passo marziale, gli altri ammirati per lo stile e regolare portamento — tante linee perfette.

E passa il 6. artiglieria pesante campale, con le batterie auto portate; la precisione dei traini lucenti, la rigidezza degli artiglieri, caratterizzano il passaggio di ogni batteria e destano l'ammirazione di tutti.

Durante questi perfetti sfilamenti solcano il cielo luminoso due squadriglie di aeroplani — una di sette e la seconda di tre velivoli, in formazione di marcia: anche l'arme del cielo volle unirsi alle armi della Terra — per dire al popolo: noi difenderemo i confini della Patria, noi difenderemo le tue case e le tue proprietà fin all'estremo; riposa securo su noi!

Ripetiamo: la rivista militare, per ordine disciplina, sfilamento — e fucilieri e alpini e cavalleggeri, nella maggioranza reclute, soltanto da poco giunte ai propri reggimenti — è stata seguita col più vivo interessamento da parte del popolo tutto, che applaudiva a questa chiara dimostrazione di efficienza dell'Esercito, saldo presidio della Patria e di ogni libertà.

Dopo i soldati sfilò una centuria della milizia, i giovani premilitari, gli avanguardisti, i balilla; una squadra in costume delle scuole elementari, altre delle scuole magistrali, e Complementari, del Ginnasio Liceo, del Liceo scientifico, dell'Istituto Tecnico, dei collegi di Toppo ed Arcivescovile — ciascuna con la propria bandiera.

L'ordine perfetto, la scioltezza impeccabile dei movimenti strapparono per ogni squadra gli applausi — anche per Balilla, fieri nella loro camicia nera e nello spirito di disciplina cui sono educati.

Rotti i cordoni, la grande folla si riversò nel centro dedicando entusiastici commenti a questa che fu una delle maggiori e meglio preordinate riviste svoltesi nella nostra città.

***

Alle 11, la Banda Cittadina, diretta dal M.o Mario Mascagni, tenne concerto sotto la Loggia Municipale, dando la prima esecuzione del «Ciant de Bandiere» dell'egregio M.o A. M. Dini di S. Daniele, vincitore del Concorso della Filologica, il pezzo fu suonato al principio del concerto, subito dopo la Marcia Reale, e coronato da calorosi applausi e richieste di bis, cui il Maestro Mascagni accondiscese.

Furon poi eseguiti, fra gli applausi della folla, gli altri inni patriottici, e quindi scelti brani musicali.

L'animazione nelle vie del centro continuò nel pomeriggio, e si intensificò alla sera, durante l'applaudito concerto della banda del 2.o Regg. Fanteria, diretta dal bravo sergente magg. Marchetti. Tutti gli edifici pubblici e le caserme erano illuminati.

Una folla di curiosi si alternò tutto il giorno dinanzi alla caserma del 2.o fanteria, ove prestavano servizio d'onore i fanti nei lussuosi costumi seicenteschi.

Una lettera dell'on. Ravazzolo al Quadrumvirato del P. N. F.

Gli echi del dissenso nel campo fascista

L'on. Arturo Ravazzolo ci comunica in copia la seguente sua lettera:

Udine, 31 maggio 1924.

Al Quadrumvirato del P. N. F.

ROMA

Leggo sui giornali odierni un comunicato «Stefani» che dà notizie di un provvedimento disciplinare a mio carico preso da codesto Quadrumvirato.

Per quanto ufficialmente nulla abbia ancora ricevuto, mi affretto a rispondere perchè la deplorazione che si fa sulla mia condotta non debba venire interpretata in modo equivoco.

Insisto pertanto nel dichiarare:

I. Nessuna accusa contro il Fascismo friulano contiene il noto ordine del giorno votato dal Direttorio e dalla assemblea dei fascisti udinesi, tanto è vero che lo stesso Segretario provinciale cav. Nicolò De Carli e diversi membri del Direttorio federale, esclusero, in un ordine del giorno da essi firmato e che rimane in atti, che l'ordine del giorno incriminato contenesse accuse a carico del Fascismo della Provincia.

II. Non è vero che io nel colloquio avuto con codesto Quadrumvirato, non abbia dato nessuna giustificazione all'ordine del giorno stesso. E' invece verissimo che io esposi diversi particolari che illustravano molto chiaramente la situazione creata nel Fascismo Udinese da alcuni uomini, dei quali feci anche i nomi. Ed era appunto tale situazione che giustificava l'ordine del giorno, giustificazione che poteva anche essere data dall'on. Barnaba, presente a Roma e che codesto Quadrumvirato non volle interrogare, come poteva essere confermata dal Direttorio del Fascio di Udine che io consigliai di chiamare a Roma, come pure consigliai l'invio a Udine di un apposito incaricato per esaminare la situazione stessa.

Del resto, è logico che nemmeno codesto Quadrumvirato appare convinto ch'io abbia offeso il Fascismo Friulano, poichè se così avessi fatto mi sarei messo da solo fuori dei quadri del partito, ed allora il provvedimento disciplinare non avrebbe potuto limitarsi alla sospensione, ma avrebbe dovuto invece tradursi in una espulsione.

Comunque, io mi sento tranquillissimo e non ho per ora altro da aggiungere su quanto mi premeva rettificare ».

IL SEGRET. POLITICO DI REANA DIMISSIONARIO

Ci si comunica anche quest'altra lettera:

Udine 31 maggio 1924.

On. Federaz. Provinciale Fascista p. n., al Dirett. del Fascio di Reana

UDINE

Avendo dato il mio incondizionato appoggio agli ordini del giorno approvati dal Fascio di Udine nelle assemblee straordinarie dei giorni 20 e 30 c. m., rassegno, per correttezza politica, le dimissioni da segretario politico del Fascio di Reana, dando la mia completa solidarietà all'amico on. Arturo Ravazzolo.

Con osservanza.

Geom. Simonetti Valentino.

ADESIONI AL FASCIO DI UDINE

Ci comunicano le seguenti adesioni all'ordine del giorno del Fascio di Udine:

SEZIONE DI SAN DANIELE. — I componenti la sezione di San Daniele del P. N. F., riunitisi in assemblea straordinaria, la sera del 26 maggio u. s. — considerata la necessità di ridare al Fascismo friulano lo splendore dell'antica fede, combattendo i sistemi e le oblique manovre che, triste eredità di vecchi partiti, vorrebbero in esso inserirsi; — ritenuto che il Fascismo deve conseguire la elevazione dei costumi politici; — aderisce pienamente all'o. d. g. del Fascio di Udine, ordine del giorno che rappresenta un atto di onestà e di sincerità politica.

SEZIONE DI VAL MEDUNO. — « A nome di questo Direttorio invio al Fascio di Udine l'espressione della nostra più cordiale adesione all'opera energica svolta da codesta sezione, per la sacra difesa della fede e dei puri principi fascisti. Prosegua il Fascio di Udine nella sua opera illuminata e necessaria, ed al disopra di ogni losco intrigo e di ogni vuota retorica parolaia, i veri fascisti della Provincia sapranno certo rispondere ad ogni appello per il bene del fascismo e del Friuli ».

SEZIONE FLAIBANO. — Aderisce ordine del giorno Fascio Udinese.

SEZIONE FELETTO UMBERTO — Plaudendo energico contegno Fascio Udinese aderisce compatta per tutela purezza fede vecchio fascismo friulano contro asservitori sacro ideale.

SEZIONE PALAZZOLO DELLO STELLA — assicura completa solidarietà.

SEZIONE RIVE D'ARCANO. — Fascisti, presa visione contenuto ordine del giorno votato assemblea Fascio Udine, lo approvano entusiasticamente.

SEZIONE MOGGIO UDINESE — Fascisti moggesi vi rinnovano giuramento di fede, pronti ora e sempre ai vostri ordini.

SEZIONE MAGNANO IN RIVIERA. — Fascismo magnanese solidale con voi pronto difendere realtà. Fraterni alalà.

SEZIONE TRASAGHIS — Plaudendo suo magnifico discorso Udine, aderisce sinceramente opera vossignoria per bene e prosperità Fascismo friulano, con allontanamento deciso persone sleali arriviste. Alalà.

SEZIONE SAN VITO DI FAGAGNA. — Conosciuto ordine del giorno Fascio Udine, approva incondizionatamente.

SEZIONE RI REANA DEL ROIALE. — Per solidarietà col Fascio di Udine, rassegno le dimissioni da segretario del Fascio di Reana. Geom. Simonetti Valentino.

Altre innumerevoli adesioni di segretari politici sono già pervenute al Fascio di Udine.

***

Abbiamo pubblicato tutti questi comunicati perchè ci fu chiesta l'ospitalità nel Giornale ed è nostra consuetudine di non rifiutarla, tutte le volte che si tratti di questioni che interessano ed appassionano il pubblico. Non è nostra intenzione, peraltro, di parteggiare nè per il direttorio dimissionario nè contro. Sono dissensi „interni" che si svolgono in un campo al quale noi restiamo estranei. Le due parti in contrasto (momentaneo, pensiamo e crediamo), troveranno modo di comporre il dissidio attuale, di superarlo; per parte nostra, noi reputiamo nostro dovere quello soltanto di tenere informato il pubblico delle varie fasi che il dissenso viene giorno per giorno dispiegando, senza perciò rinunciare ad avere una opinione nostra e se il caso le richiede anche ad esprimerla, come abbiamo avuto già occasione di farlo con tutta franchezza non appena il dissenso, ancora lungi (a quanto sembra) dall'essere composto, richiedeva ognuno manifestasse chiaramente la propria opinione.

A proposito del servizio delle pompe funebri

Un ordine del giorno della Società Operaia

Ci comunicano:

Il Consiglio della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Udine, convocato la sera del 31 maggio, p. p., venuto a conoscenza che il Commissario Prefettizio è in trattative con un privato impresario per la cessione del servizio delle pompe funebri;

Ricordate le lotte sostenute quindici anni or sono per sottrarre alla privata speculazione il delicato servizio e per affidarlo alla scrupolosa diligenza dell'Amministrazione cittadina;

Ritenuto poco riguardoso per la cittadinanza tutta che una così importante deliberazione possa venir presa in assenza della naturale Civica Rappresentanza e senza che nessun motivo urgente la giustifichi;

Delibera

di invitare il Comune di Udine a continuare il servizio delle Pompe Funebri nell'interesse del privato e del pubblico decoro; a sospendere le trattative iniziate ad insaputa di tutta la cittadinanza, che quel servizio ha particolarmente a cuore; a procedere, in caso di deprecata cessione, ad una licitazione privata, alla quale questa Società Generale di M. S. ed Istruzione si terrà onorata di concorrere, per evitare che il servizio delle pompe funebri formi oggetto di privata ed indecorosa speculazione.

Si riserva inoltre, qualora il presente ordine del giorno non fosse preso in considerazione, di indire un pubblico referendum per conoscere l'esplicito pensiero della cittadinanza.

***

A proposito di questo comunicato, abbiamo assunto qualche informazione, e ci consta che il Commissario prefettizio ha preparato la esauriente risposta desiderata dal Consiglio dell'Operaia.

Da questa risposta risulta che il servizio delle «Pompe funebri» non sarà «abbandonato» alla speculazione privata, ma resterà sempre «municipale» con diritto di «privativa», e con costante e decisiva «ingerenza del Comune» in ogni sua esplicazione.

PER UNA SOC. DI TIRO A VOLO

Domenica prossima alle ore 10, in una sala dell'Albergo «Al Friuli» seguirà una riunione di appassionati di tiro, per la fondazione e la gestione di una Società per il Tiro a volo e al piattello.

NON ERA UNO SCHERZO D'AMORE

La quindicenne L. T. abitante in via Ronchi, non si gettò dalla finestra, senza però farsi alcun male, per contrarietà amorose, ma addolorata per un rimprovero ricevuto dalla mamma.

PACIFICAZIONE

In seguito ad accurate indagini, è stato identificato l'autore delle lettere anonime offensive ricevute nell'ambiente orchestrale come già accennammo.

Con atto generoso i colpiti perdonarono a coloro cui s'imputarono le offese.

TAPPETI PERSIANI

Esposizione splendida partita tappeti orientali all'Hotel Italia, sino al 5 giugno p. v. (ore 9-12 e 15-20).

ARTE E TEATRI

TEATRO DELLA PALESTRA

Il successo della Comp. Studentesca

Poichè il nostro «Val...» ci ha preparato una lunga relazione della recita di iersera al Teatrino della Palestra, con « L'anima allegra» di L. F. Quintero, relazione che il limitato spazio a disposizione non ci consente di pubblicare, preferiamo rimandarla intera a domani anzichè sintetizzarla oggi.

Segnaliamo intanto il caloroso successo riportato dai bravi filodrammatici della Compagnia Studentesca dell' A. S. F., i quali replicheranno oggi « L'anima allegra », alle 18, per gli studenti del Ginnasio Liceo e domani, alla stessa ora, per quelli dell'Istituto Tecnico e Liceo Scientifico, invitati sempre con le rispettive famiglie.

« SIOR AGNUL SALVADI »

Con grande curiosità è attesa la rappresentazione di una commedia friulana del collega Giuseppe Castelletti. A quanto ci è dato sapere, il nuovo lavoro, che si intitola « Sior Agnul salvadi », comparirà sulle scene del «Sociale» questa settimana, rimanendo ancora da stabilirsi la data.

CINEMA TEATRO CECCHINI — Questa sera, due novità: Il colosso cinematografico d'avventura ultrasensazionale «La belva della Sierra» e la supercomica in due atti, ultimissima creazione del celebre Ridolini: « Ridolini e le spie ». Quanto prima: una nuova rivelazione comica americana: Harold Lloyd in «Alla conquista di un cuore ». Locale arieggiato da ampi finestroni e potenti ventilatori ed aspiratori.

SPORT

L'arrivo del Giro d'Italia

MILANO, 1. — Nel pomeriggio di oggi al Velodromo Sempione, si è svolto, dinanzi ad una folla enorme, l'arrivo dei partecipanti al 12.o Giro Ciclistico d'Italia. Nella volata finale riuscì vittorioso Bassi, il quale ha tagliato il traguardo della tappa Verona Milano e finale alle 18.1'21", impiegando ore 12.51'21" alla media oraria di chilometri 24.063; — 2. Gay, 3. Sivocci, 4. Lazzaretti, 5. Bobolli, 6. Dal Fiume, 7. Rossignoli, 8. Tragella, tutti alle 18.1'21". La fuori gara Alfonsina Strada fu salutata con imponenti dimostrazioni.

Olimpiadi di Parigi

CALCIO

Uraguay b. Francia 5 a 1 — Svezia b. Egitto 5 a zero.

Campionato italiano seniores velocità: 1. Moretti, 2. Mori, 3. Verri — Finale Camp It. stayers: 1. Torricelli, 2. Bonzani, 3. Bergamini — Prova resistenza, Km. 50: 1. Dinale, 2 e 3 a parità Del Grosso e Zucchelli — Finalissima Campionato: 1. Moretti, 2. Tonani, 3. De Martino.

I campioni italiani sono perciò: Moretti seniores, Tonani juniores, De Martino, dilettanti velocità, Dinale dilettante resistenza.

Il Circuito automobilistico DEL POLESINE

ROVIGO, 1. — Eccovi la classifica generale del primo circuito automobilistico del Polesine (km. 250) oggi svoltosi: 1. Ferrari «Alfa Romeo» in 2.40'51" — 2. Nuvolari, «Chiribiri», in 2.53'20". — 3. Maiano — 4. Balestieri — 5. Malinverni.

IL CONCORSO GINNICO di Firenze

FIRENZE, 30. — La Giuria del 12.o Congresso Internazionale Ginnastico ha assegnato per il concorso dei premilitari la Coppa di S. E. l'on. Finzi al comando della Legione Milizia Volontaria di Cagliari, alla quale appartiene la squadra prima classificata. Alla Divisione Militare di Cagliari, vincitrice del concorso obbligatorio, è stato assegnato il primo premio del ministro della Guerra della Repubblica Francese, mentre la grandissima medaglia d'argento, dono del Duca d'Aosta viene assegnata al Deposito dei Reali Carabinieri di Cagliari.

PRO UDINE b. VIRTUS 1 a 0

Ieri in Piazza d'Armi seguì un incontro di calcio fra il Pro Udine e la Virtus di Planis.

La partita si chiuse con la vittoria dei «canarini», che giocarono nella seguente formazione: Sernagiotto II, Vida e Zavagna; Raffini, Minozzi e Fontana (cap.); Don, Rossi, D'Odorico, Sernagiotto I e Minissini.

IL II CONCORSO IPPICO NAZION.

Nel campo ostali di Brioni, la graziosa località dell'isola omonima, nei giorni 6, 7, 8 e 9 corrente, seguirà il II Concorso Ippico Nazionale, riconosciuto dal Ministero della guerra e dalla Società per il cavallo italiano da sella.

Del Comitato d'onore fanno parte il generale comm. Bellotti comandante la brigata di Udine, (che è pure vice-presidente della Commissione Esecutiva) e il duca Catemario di Quadri, presidente della Società Ippica Friulana.

TIRO AL PICCIONE

Le gare internazionali di Quinto

Dopo la giornata di ieri, che segnò la vittoria del trevigiano Gherri, con 21 su 21, nello stand di Rapallo, sparando con cartuccie della ditta Dall'Armi, caricate a B.P.D., eccovi i risultati della 1.a giornata di tiro a Quinto al Mare.

Tiro poule d'apertura:

1.o e 2.o premio divisi fra Licata Andrea e Menicagli Ilario con piccioni 8 su 8 — 3.o e 4.o divisi fra Cappi cap. Umberto e Salvini Alfonso con piccioni sette su otto.

Tiro Riviera:

1.o premio Revello Martino con piccioni 13 su 13 — 2. Ratto Nino con piccioni 12 su 13 — 3.o, 4.o e 5.o premio divisi fra Morri Ciriaco, Asti Cesare e Scheibler Emilio con piccioni 10 su 11 — 6.o e 7.o premi divisi fra D'Amico Giuseppe e Carmelich Giorgio con piccioni otto su nove — 8.o premio Girelli Luigi con 7 piccioni su 8 — 9.o, 10.o e 11.o premi divisi fra Giussani Francesco, Colombo Giulio, Sindona S., Grasselli n. 1, con sei piccioni su sette.

Le altre poules furono vinte dai signori: Licata, Nasturzo T., Guidicini, Scheibler, Lettieri, Gazzani A., Aschieri S., Sessa M., Scheibler E., Figna A.

CIVIDALE

Ieri ebbe luogo l'annunciato tiro al piccione con lire 3000 di premi e 40 tiratori inscritti. Vinsero: Dorotea, De Laurentis, Kechler Carlo, Scarpa Ciccutti, Zorzi. Altri vinsero i premi inferiori.

Quasi tutti i suddetti tiratori spararono con cartucce De Franceschi.

(Vedi in IV pagina interess[illegible] cronache)

I numeri del Lotto

(ESTRAZIONE DEL 31 MAGG[illegible])

VENEZIA	70	69	73	[illegible]
BARI	75	28	6	[illegible]
FIRENZE	53	23	26	[illegible]
MILANO	14	49	46	[illegible]
NAPOLI	14	4	73	[illegible]
PALERMO	48	15	78	[illegible]
ROMA	30	75	59	[illegible]
TORINO	47	21	20	[illegible]

Avvisi Economici

AGENTI Produttori con stipendio fisso cerca per Udine, importante Istituto Assicurazioni, Paolo Sarpi 31.

CERCASI produttore Assicurazioni buone retribuzioni. Rivolgersi Enric[illegible] Udine. Via Giovanni d'Udine 16.

DALLA Sartoria Irma Gaspardis Chiurlo, cercansi provette lavoranti.

FITTI

LOCALI d'affittare. Rivolgersi via Savorgnana, n. 11, p. 2.o.

SALA con due ampie stanze, ingresso indipendente in palazzo centrico, offronsi uso studio o ufficio. Indirizzare offerte: Avviso 12, Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

AFFARI BUONI! — Hangar legno ferro nuovo, capacità mq. 880, L. 3500. Automobile Itala carrozzata nuova, posti sette, L. 6500; macchina completa per fucciuoli imballaggio lire 2400. Scuderia completa sei posti, tutta ghisa, box, mangiatoia, scompartimenti colonne ecc. lire 2500. Carrozza nuova, con soffietto cuoio, assi olio lire 1900. Rivolgersi Fiascaris, Chiavris.

ABBISOGNANDO fusti riparazioni stessi rivolgersi Dileo. Percoto (Udine).

OCCASIONE vendonsi Motori elettrici usati, funzionamento garantito da cavalli 1 a 20. F.lli Triches, Palazzo Nuovo, Piazza dei Grani, Udine.

TERRENO fabbricabile mq. 1000 vendesi prezzo conveniente, Via Palestro. — Rivolgersi Unione Pubblicità, Avviso 15, Udine.

DAMIGIANE VUOTE preferibilmente tipo acidi da 40 a 50 litri in qualunque condizione, acquistansi. Adriano Tamburlini, Udine, viale Duodo.

TAPPETI Orientale vecchi, usati, acquistansi. Scrivere: Albergo Italia (stanza N. 76) Udine.

CITRATO Magnesia, ultraspumante, delizioso. Qualità eccezionale, garantitissima, preferita Farmacie. Provare per credere. (Anche listini correnti). Adriano Tamburlini, Udine, viale Duodo.

La svolta a sinistra della Francia

Millerand dichiarato fuori della costituzione

Una lettera di Herriot per chiedere la collaborazione socialista

PARIGI, 1. — Herriot, presidente del partito radicale, e radicale-socialista, ha scritto la seguente lettera a Leone Blum.

«Caro amico,

La votazione dell'ultimo maggio ha segnato nel modo più netto la volontà del paese di vedere praticamente all'interno come all'estero una politica nuova risolutamente basata sui principii e sui metodi della democrazia. All'interno occorre operare un vigoroso riassetto repubblicano e apportare delle riforme sociali con un sentimento di larga fiducia verso i lavoratori; di fuori bisogna costruire la pace. Per ottenere la vittoria elettorale che rende quest'opera possibile socialisti e radicali si sono cordialmente uniti. Insieme essi hanno combattuto la coalizione del denaro e della menzogna, insieme essi hanno trionfato. L'evidente volontà del paese è che questa collaborazione prosegua nei consigli di governo per tradurre in atto le decisioni della nazione. Il popolo ha fatto il suo dovere. A noi, spetta di compiere il nostro. Io vengo dunque in nome del partito a domandare al partito socialista il suo intero concorso. Noi ci teniamo pronti a discutere con esso le condizioni e i mezzi con uno spirito leale e fraterno e tengo a dirlo perfettamente disinteressato. Ti prego caro Blum di credere alla mia fedele affezione». firmato *HERRIOT*».

Millerand dichiarato fuori della costituzione

Il partito radicale socialista ha approvato all'unanimità una mozione con la quale si dichiara Millerand fuori della costituzione, e di conseguenza, essere impossibile alla maggioranza eletta l'undici maggio, accordargli la fiducia. Herriot, ha dato la sua approvazione ma ha fatto escludere la proibizione ai deputati di sinistra di accettare un incarico che provenisse da Millerand aggiungendo che egli desidera conservare libertà d'azione, nel caso che Millerand lo invitasse. Il gruppo repubblicano socialista e il partito socialista francese hanno deciso all'unanimità essere impossibile collaborare con Millerand. Al momento della discussione Briand è uscito dalla sala della riunione. Le sinistre riunite poi in seduta plenaria hanno aderito all'unanimità alla mozione radicale socialista.

Il Congresso del partito socialista ha approvato all'unanimità una mozione Renaudel, con la quale viene dato incarico ai deputati del partito di combattere qualsiasi gabinetto formato dal Millerand.

Poincarè rassegna le dimissioni

PARIGI, 1. — Poincarè ha rassegnato oggi alle 10.30 le dimissioni del Gabinetto. Prima di presentare le dimissioni del Gabinetto, Poincarè ha fatto firmare a Millerand i decreti destinati a realizzare 400 milioni di economie nei diversi uffici ministeriali. All'uscita dall'Eliseo Poincarè è stato acclamato.

Nella seduta plenaria delle sinistre, su proposta di Herriot si è approvata all'unanimità la candidatura di Painlevè, alla presidenza della Camera.

La Camera ha tenuto una seduta puramente formale che è durata un'ora. Il decano di età, signor Pinard ha pronunciato un discorso dichiarando: «Otterremo le riparazioni a condizioni espresse di un accordo interalleato e della ratifica da parte della Società delle Nazioni». Riferendosi poi alle difficoltà finanziarie, egli ha espresso la sua piena fiducia, grazie alle ricchezze naturali, morali ed intellettuali della Francia. Ha concluso affermando che la mozione comunista, richiedente l'aggiornamento della Camera fino alle dimissioni di Millerand, è inaccettabile, poichè le elezioni non sono ancora convalidate e perchè la mozione stessa è anticostituzionale.

Dopo la visita dei Sovrani a Londra Un telegr. del Re Giorgio

ROMA, 1. — Esso il testo del telegramma diretto da S. M il Re d'Inghilterra a S. M. il Re d'Italia:

La Regina ed Io ringraziamo V. M. nel modo il più sincero per il cortesissimo telegramma. La visita di V. M. ci ha procurato la massima soddisfazione condivisa dal mio popolo e rafforzerà quella amicizia che è sempre esistita fra i nostri due paesi; è stata pure ragione di ulteriore compiacimento per la Regina e per me che avete condotto vostro figlio e vostra figlia con Voi e considereremo sempre Voi e la Vostra Famiglia con i sentimenti della più calda affezione.

GIORGIO RE I.

La festa dello Statuto S. M. il Re passa in rivista le truppe

ROMA, 1. — Per la ricorrenza dello Statuto tutte le contrade si sono ornate di tricolori e sul Campidoglio, dai balconi dei palazzi e dei Musei sono stati esposti i gonfaloni del Comune. Durante la mattinata la campana maggiore della torre capitolina ha suonato e dal forte di Monte Mario sono state sparate salve di artiglieria. Il R. Commissario e varie associazioni e sodalizi patriottici cittadini hanno pubblicato manifesti inneggianti alla storica data e bene auguranti alle fortune della Patria.

Alle 8.30 S. M. il Re ha passato in rivista, a Piazza del Popolo, le truppe del presidio; la bellissima piazza, sulla quale fin dalle 7.30, si trovavano schierati, su sette linee, i reggimenti della varie artiglierie, agli ordini del comandante la divisione, generale Barco, offriva uno spettacolo stupendo. Tra le verdi pendici del Pincio e le rampe che immettono ai prati di Castello, era tutto un brulichio straordinario di persone, affluenti per occupare il breve recinto riservato al pubblico ed agli invitati. Alla folla che gremiva le tribune erette nell'emiciclo occidentale della piazza, faceva riscontro la folla, ben più numerosa, che si schierava lungo tutti gli spalti, e fin sulla più alta loggia del Pincio. Il palco reale sorgeva al centro delle tribune, ed era tutto addobbato di velluto rosso e adorno di piante. Il Re, a cavallo, è giunto sulla piazza scortato dai corazzieri e circondato dallo Stato maggiore. Un alto grido di: «viva il Re!» copre il suono delle musiche e delle fanfare che avevano intonato la marcia reale. Le acclamazioni si sono ripetute quando il Sovrano, avanzatosi verso le tribune, ha cominciato a passare in rassegna le prime linee delle truppe. Intanto, S. M. la Regina e le principesse Mafalda e Giovanna prendevano posto nel palco reale, dove erano ad ossequiarle il ministro della guerra generale Di Giorgio, il ministro delle comunicazioni on. Ciano, il sottosegretario alla guerra on. Bonardi, i rappresentanti del Comune e del Municipio e altre autorità. — Dopo passate in rivista le truppe, S. M. il Re è salito sul palco per assistere alla sfilata che si è svolta fra i continui applausi della folla, applausi che sono raddoppiati di intensità e di calore quando, insieme al sopraggiungere dei granatieri, si è visto passare S. A. R. il Principe ereditario. Al termine dello sfilamento delle truppe, i Sovrani hanno abbandonato il palco Reale, fatti segno ad imponenti dimostrazioni.

* * *

La festa dello Statuto è stata solennemente celebrata in tutta Italia con riviste militari, e con speciali cerimonie patriottiche.

La poderosa opera del Governo nella relazione di S. E. Mussolini

Il presidente del Consiglio dei Ministri ha trasmesso ai presidenti del Senato e della Camera dei deputati gli atti relativi ai provvedimenti emanati in virtù dei pieni poteri conferiti al Governo, per riordinare il sistema tributario. Il voluminoso documento è preceduto da una relazione generale ed afferma che i criteri di massima cui s'inspirò l'opera del governo furono i seguenti:

1. riordinare e rafforzare per quanto lo consenta la potenzialità del bilancio, le amministrazioni militari, per dare al paese una difesa rispondente all'esperienza della guerra e alle necessità politiche della nazione, e d'altra parte, riordinare i corpi armati di pubblica sicurezza verso risultati di semplificazione e di maggiore economia e rendimento nel loro impiego.

2. Liberare lo Stato, nei limiti compatibili col progresso civile del paese, dalle attribuzione di carattere economico, per deferirle sia pure sotto il proprio controllo, alla libera iniziativa privata e a quella degli enti minori. — 3. Decentrare quelle funzioni di carattere locali che per agilità e cognizione, meglio sarebbero compiute dagli organi periferici riservando agli organi centrali gli affari generali il coordinamento e la direttiva unitaria dei vari rami di servizio, il sindacato generale su servizi medesimi, la iniziativa legislativa e regolamentare. — 4. Sopperire e modificare funzioni ed organi di scarsa utilità e sproporzionati ai bisogni che devono soddisfare senza d'altra parte escludere la possibilità eventuale e limitata, di istituire nuovi e diversi se per essi si fosse pervenuto a un risultato di maggior semplicità e di più efficace ragione amministrativa. — 5. Concedere un maggior raggio di azione alle istituzioni locali, congiunto per altro verso, alle guarentigie necessarie che assicurano da ogni lesione la legge e gli interessi generali dello Stato. — 6. Unificare semplificandola, la funzione consultiva e di controllo dell'amministrazione generale dello Stato e unificare gli ordinamenti della difesa erariale, per diminuire la spesa e per assicurare una più organica e rigorosa protezione delle ragioni dello Stato.

7. Unificare la funzione di giustizia amministrativa e riordinare la competenza in modo di eliminare per quanto possibile, l'incontro e l'attributo con la giurisdizione ordinaria, nel fine anche di semplificare ed accelerare i procedimenti e di economizzare i giudizi. — 8. Aver di mira nel riordinamento tributario, sulla traccia indicata dalla legge stessa del 3 dicembre 1922, l'eliminazione sollecita del disavanzo, la razionale ripartizione dei tributi fra lo Stato e gli Enti autarchici territoriali, la più equa distribuzione del carico delle imposte, in modo da incoraggiare sempre più l'iniziativa economica dei privati e la ricostruzione della ricchezza nazionale.

9. Stabilire un sistema burocratico alle esigenze dei servizi che assicuri al personale adeguata carriera e trattamento economico e assicuri al tempo stesso alla amministrazione rendimento e disciplina.

I provvedimenti adottati si possono distinguere in due grandi categorie: una quelli relativi alla riorganizzazione dei pubblici uffici l'altra quelli di riforma tributaria e dell'istituti di amministrazione pubblica.

Fra i primi atti si notano quelli diretti e smontare la bardatura di guerra e a sopprimere uffici non necessari o sostituibili con organi più agili. L'eliminazione tra il personale ascende a ben 65274 tra funzionari, agenti ed operai a tutto il 30 aprile 1924. Rilevantissimi, i provvedimenti relativi alla riforma tributaria.

Con essi si inaugura un nuovo sistema fondato su poche imposte a larga base di gettito cospicuo. Viene allargata, generalizzata e perequata l'applicazione delle tre antiche imposte dirette sulle quali si fonda la nuova imposta complementare sul reddito complessivo istituito col R. D. 30 dicemb. 1923 N. 3062; conseguente in guisa di tener conto delle condizioni personali del contribuente e da permettere un maggiore o minore gettito mediante moderata variazione nelle aliquote; vien disposta la liquidazione di due grandi tributi straordinari, quali sono l'imposte sul patrimonio e sui profitti di guerra e la graduale abolizione dei tributi minori. Si provvede alle agevolazioni tributarie più utili ed urgenti per l'economia nazionale. Principali quelle della rinuncia alla nominatività obbligatoria dei titoli e delle esenzioni dell'imposte di R. M., degli interessi sui mutui contratti e delle obbligazioni collocate all'estero. La riscossione delle imposte dirette viene regolata con grande semplificazione e rapidità nell'interesse dell'erario e dei contribuenti. Per quanto riguarda le imposte sui trasferimenti della proprietà è da ricordare l'abolizione dell'imposta di successione nel nucleo famigliare e l'istituzione della tassa generale sugli scambi. Come sintesi poi del complesso dei provvedimenti addottati, stanno sulla panoramica delle tasse ipotecarie sugli scambi, sui conti degli alberghi ristoranti e caffè, dei diritti erariali sui spettacoli delle tasse sui contratti di borsa sulle concessioni governative ecc. ecc.

Seguono quindi molte e diverse riforme nel campo burocratico, giudiziario, nella legge sul patrimonio, sulla corte dei conti; la riforma della legge comunale e provinciale, dei servizi sanitari, sull'istruzione elementare, superiore, nautica, artistica e agraria; dei servizi di assistenza sociale e in altri campi minori.

Lo sviluppo della relazione, per ogni provvedimento, si trova negli allegati, con tutti i particolari occorrenti per la corrispondenza alle necessità, storiche della nostra patria.

La seduta della accademia dei Lincei

ROMA, 1. — Oggi la reale accademia nazionale dei lincei, ha tenuto la consueta annuale seduta solenne, alla presenza del Re della Regina e del Principe ereditario.

I Sovrani ricevuti da tutte le autorità sono stati al loro ingresso, vivamente acclamati. Il sen. Volterra, ha quindi pronunciato un discorso.

Terminato il discorso S. M. il Re, la Regina ed il Principe ereditario si sono soffermati qualche istante cogli accademici, quindi il prof. Volterra, ha presentato ai Sovrani ed al principe ereditario il prof. Fichera, vincitore del premio Santoro. Alle ore 18 i Sovrani e il principe hanno lasciato l'Accademia dei Lincei vivamente acclamati dalla folla che si era soffermata innanzi all'Accademia in attesa del loro passaggio.

La risposta all'indirizzo della corona

ROMA, 1. — La risposta all'indirizzo della Corona, è stata redatta dall'on. Salandra, per la Commissione parlamentare.

Dopo aver ricordato che con l'annessione di Fiume si è compiuta l'unità italiana, e dopo aver salutato i morti gloriosi e coloro che cooperarono per il grande avvenimento, l'indirizzo di risposta così continua:

«La pace vittoriosa, conquistata a prezzo di tanto dispendio di vite e di mezzi, noi consideriamo come bene supremo e vogliamo conservarla degna e sicura. Conviene pertanto che la nostra pace sia la pace dei forti. E' riconosciuta ormai all'Italia la facoltà di intervenire, non soltanto in apparenza, nei dibattiti intorno ai problemi internazionali che la crisi della guerra ha suscitati, ma che non sono ancora risoluti. Sopra tutti imminente quello delle riparazioni. Noi confidiamo che il vostro Governo saprà come ha saputo finora, far valere i diritti e difendere gli interessi dell'Italia, ispirandosi in pari tempo a propositi di generosa equità e di civile umanità, verso i popoli e gli Stati che dovranno convivere nell'Europa rinnovata e pacificata.

Le conversazioni all'estero

Utili risultati, e col tempo sempre maggiori, trarremo dei patti di Losanna, dagli accordi con la Russia, dalle convenzioni politiche e commerciali col regno serbo-croato-sloveno e con la repubblica czeco-slovacca dal concorso alla restaurazione finanziaria dell'Austria e dell'Ungheria. Alla definitiva sistemazione degli Stati sorti e ingranditi dal crollo del secolare impero, che non resse all'impeto delle armi italiane, è nostro diritto, nel nostro interesse di contribuire, mentre con essi rivivono feconde le correnti di ogni maniera di scambi.

Situazione interna

La situazione internazionale di una grande potenza, quale l'Italia è e intende di rimanere, non ha reale autorità e vigore se non si fondi sopra una situazione interna stabile e sicura, e se non la rappresenti e la regga un governo forte del consenso e della disciplina della nazione. Tale è la situazione interna cui siamo ormai pervenuti, dopo un torbido periodo di oscillazioni che giova rammentare solo per affermare che esso è chiuso per sempre. L'Italia, la grande Italia ha ritrovato sè stessa, essa intende riguadagnare il tempo consumato nelle tormentose e vane agitazioni e procede rapida e concorde verso il perfezionamento civile, la elevazione degli spiriti, la prosperità materiale. Riconoscendo l'alto merito dell'opera riformatrice delle pubbliche amministrazioni, delle istituzioni giudiziarie e della scuola, intrapresa dal vostro governo per mandato del Parlamento, la Camera concorrerà nel portarla a compimento con l'assiduo studio e pieno esercizio della sua reintegrata potestà legislativa, non perturbata da quotidiane competizioni politiche.

Per i lavoratori

Consapevole che al lavoro e al risparmio è dovuto il meraviglioso sviluppo economico del mondo moderno, noi, ammirando, contempliamo lo spettacolo di intensa, pacifica, ininterrotta attività che danno i lavoratori italiani di ogni ceto. Essi sono gli artefici sommi delle rinate fortune della Patria. A loro è dovuta la vigile tutela dello Stato, il riconoscimento delle libere associazioni, l'adeguata rappresentanza dei loro interessi. Sono ardui e complessi, ma non insolubili problemi, che noi siamo disposti ad affrontare con piena coscienza della loro importanza, con l'animo aperto ad ogni sano e utile esperimento, con intenti di pacifica cooperazione sociale, con l'esclusione di ogni privilegio e di ogni sopraffazione di classe, con la riserva della intangibile e indivisibile sovranità dello Stato.

Il pareggio

L'annunziato pareggio del bilancio è titolo di giusto vanto del vostro Governo e riconoscimento della virtù del contribuente italiano. La restaurazione dell'erario conferisce un elemento essenziale alla prosperità ed al progresso della economia nazionale e di questo armonicamente si giova. Ma gravi compiti pesano tuttora sulla nostra amministrazione finanziaria. Occorre proseguire nel lavoro di semplificazione dei troppi numerosi tributi. Occorre dare sempre meglio al paese l'impressione che gli oneri gravino equamente su tutte le fonti delle entrate. Occorre che gradatamente si allievi la pericolosa mole del debito fluttuante e che si avvii verso una risoluzione il massimo problema finanziario internazionale, retaggio passivo del turbine della guerra. Occorre, infine, che un equilibrio stabile sia raggiunto anche dalle finanze dei corpi locali, normalmente riconsegnati alle loro ordinarie amministrazioni. Sappiamo che a tali fini intende il vostro governo con l'opera coraggiosa e tenace. Esso può fare affidamento sul concorso della rappresentanza nazionale, che intende riassumere col periodico esame dei bilanci, il suo ufficio di austera sindacatrice della pubblica spesa.

La storia non consente arresti

Sire! Alla gloria millenaria della casa vostra voi avete aggiunto un titolo il cui fulgore è superato soltanto da quello che rese sacro alla patria il nome del vostro avo. Ma non a voi, è dato posare. La storia di un grande popolo non consente arresti. Essa accede o decede. L'Italia, lo riconosce il mondo, è sulla via dell'ascesa.

In questa via noi vogliamo avanzare con celere passo, affrontando ogni fatica, superando ogni ostacolo. Come vi ha seguito nella tremenda impresa di guerra, vi seguirà nelle opere di pace, un popolo libero e concorde sotto l'impero inflessibile della legge. La Camera, cui compete l'altissimo onore di rappresentarlo è consapevole dei suoi diritti, da cui non intende esorbitare dei suoi doveri che intende adempiere con assidua e fervida cura, restaurando l'industria del paese nelle istituzioni che furono e saranno il saldo fondamento dello stato italiano.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco gerente respons.

La cerimonia di chiusura della scuola di contabilità

Nell' aula magna del R. Istituto Tecnico si è svolta sabato sera la cerimonia di chiusura del corso 1923 — 24. Fra i numerosi intervenuti notiamo il comm. prof. Carletti, in rappresentanza del Comune di Udine, il cav. Gerolamo Muzzati per la Camera di Commercio, il cav. G. Marin per l' Unione Agenti, il dott. rag. Pirani, il rag. Borsetto, ecc Notiamo poi l'adesione dei signori sen. Morpurgo, cav. Ridomi presidente della Associazione commercianti, prof. A. Measso, ispettore per l'ufficio prov. per l' istruz. prof.

Sono presenti i membri della commissione didattico amministrativa della scuola: sigg. Fracasso, Gagliussi, Benedetti, Biasutti, Cremese, Contardo, e tutti gli insegnanti ed allievi in sieme a molti signori e signore, genitori e parenti degli alunni.

La grandiosa sala, stipata e vibrante di giovinezza, presenta un magnifico colpo d' occhio.

Il presidente della scuola sig. Fracasso apre la festa ringraziando gli intervenuti e rivolgendo parole di riconoscenza a quanti concorsero Istituzioni Enti Ditte e privati cittadini, con oblazione alla vita della scuola. Ricorda l'opera della Direzione e degli insegnanti e tributa un elogio a tutti gli oltre 200 alunni che con costanza frequentarono per circa otto mesi la scuola, ogni sera, con loro sacrificio, dopo una giornata di lavoro, bene profittando delle lezioni impartite. Ha speciali parole di lode per i premiati, i promossi i licenziati, e con affettuose paterne frasi semplici e suadenti incita ed incoraggia tutti a perseverare con amore nello studio.

Segue il direttore della scuola dott. Mario Dal Dan con una ampia relezione sull' insegnamento impartito durante l' anno scolastico e sui perfezionamenti tecnici che si stanno studiando e che si attiveranno nel prossimo anno scolastico che segnerà col suo 25 la tappa luminosa dopo un lungo cammino ascendente.

Il cav. De Paoli domandando venia per la sua improvvisazione e quindi per le semplici parole che gli sgorgheranno dal cuore dice che avendo visto con quanto amore alunni e insegnanti hanno perseguito il loro scopo durante tutto l' anno vuole ad essi portare gli elogi della società che rappresenta e i suoi personali, ma anche la sua parola fervente di plauso vuole risuoni per i membri della commissione amministrativa che disinteressatamente, con amore grandissimo, seguono sera per sera, appassionatamente la loro scuola e primo fra tutti egli addita il presidente signor Fracasso. Un subisso di applausi, più volte ripetuti e che durano minuti, echeggia nella sala, segno di riconoscimento e assentimento di tutti i presenti.

Il segretario maestro Dorigo, che il cav. De Paoli vuole ricordare per la sua opera quindicennale e tenace per questa scuola, tronca lo affettuoso battimano a lui rivolto, leggendo il nome dei promossi e dei licenziati, a cui vengono consegnati premi certificati e diplomi.

ELENCO DEI PROMOSSI E LICENZIATI

CORSO I Iscritti 43, esaminati 27 promossi 21.

Berto Carlino, Cestari Ferd. Del Fabbro Ciro Del Negro Riccardo, Del Torre Enr., Forniz Umb., Franz Gino, Gallina Mario, Gattesco It. Gigante Igmio, Jacuzzi Celso, Menazzi Pietro, Pascotti Dunno, Luigi Rossi, Simonetti Italico, Visentin Bruno, Vogrig Alfredo, Palmiro Erm. D' Odorico Carlo, De Poli Attilio, Pellicciari Maria.

CORSO 2 (Sez. A.), iscritti 38 frequentanti 24, promossi 19.

Ambrosio Domenico, Belgrado Margherita, Bianchi Antonio, Borghi Giov., Castelletti Ma. Golautti Ettore, De Campo Luigia, De Filippi Ferruccio, De Vit Antonio, D' Odorico Vitt., Dante Driussi, Fornasier Iride, Germano Mar., Rizzardi Giov., Dal Dan Ricciotti, Fabbini Clementina, Benedetti Evelina, Berto Elide, Saccardo Carlo.

CORSO 2 (Sezione B.) Inscritti 36, frequentanti 24, promossi 24.

Baratti Bruno, Casarsa Paolo, Comuzzi Luigi Famea Ferruccio, Joppi Giuseppina, Maddalozzo Gius, Marinatto Ettel, Mauro Jolanda, Migotti Beatrice, Missini Pietro, Perrjzzi Elvia, Pesante Jolanda, Plaino Fran., Romanelli Eug., Romanelli Gugl., Stabile Gius., Torossi Umb., Trevisan Mario, Vascoli Ermenegildo, Zanfagnini Bruno, Zanatta Maria, Serafini Arturo. Cipollone Annina, Brunetti Bruna.

CORSO 3. (Sez. A.) — Inscritti 44, frequentanti 36 promossi 26, — Bettoni Ang. (1.o premio), Minozzi Emide (2. pr.), Fioritto Fedora (3.pr.); Balzano Giov., Benedetti Gius., Bertamoni Aristide, Bertamoni Cyranette, Bertelli Ferd., Borsetto Luigina, Comino Gemma Cossio Gino, De Amicis Eligio, De Filippi Arduino, Degani Guido, Del Negro Maria, Fabbro Rino, Failutti Virg., Fornasiero Evaristo, Francescutti Arrigo, Grosso Ant., Lazzari Luigi, Marchetta Bruno, Scarso Ang., Tomadin Vittorina, Viviani Natalina, Zanatte Giuseppe.

CORSO 3. (Sez. B) — Iscritti 45, frequentanti 23, promossi 16 — Molinis Teresa (I. premio); Annichiari Ermacora (II pr.), Baldassi Giov. (III. premio), Burlon Eugenio, Marchetti Olimpia, Molaro Giov., Montanasi Giov. Pesante Pietro, Petruzzi Gius., Piccinato Luigi, Piccoli Luigi. Romanelli Mario, Ruiti Cesare, Serafini Mercedes, Venuti Sisifo, Visentin Mario.

CORSO IV (Licenza) — Iscritti 45, frequentanti 30, promossi 26. — Tabacchi Silvio (1. premio e distinzione per la tenuta dei registri: medaglia d'oro offerta dall'Associazione Commercianti di Udine e libretto della Cassa di Risparmio di lire 100 offerto dalla Spett. Cooperativa Friulana di Consumo) — Paludetti Ruggero (II. pr.: libretto della Cassa di Risparmio di lire 100, offerto come sopra) — Bacchetti Pia (III. pr.: libretto della Cassa di Risparmio di lire 100 offerto come sopra) — Colussi Aristide (distinzione per la tenuta dei registri e libretto della Cassa di Risparmio di L. 100) — Bazzaro Silvio, Berti Ant., Brabet Edoardo, Bulian Gabriele, Comino Luigina, D'Aronco Fr., Degani Rina, Di Benedetto Virg., Gallina Giov., Gatti Edoardo, Liberale Gino, Marussigh Pietro, Mattioni Silvia, Milanese Ant., Musolla Nello, Pesavento Tancredi, Romano Gius., Ronzoni Curzio, Bon Mario, Scagnetti Eug., Ungaro Natalino, Zanoni Luciano.

UNA COMMEMORAZIONE del gr. uff. prof. Domenico Pecile

tenne sabato, in principio di seduta della Commissione Reale per l'amministrazione della Provincia del Friuli, il presidente di essa dott. cav. uff. Lops, chiudendo con l'informare di aver inviato vivissime condoglianze alla Vedova, di avere partecipato ai funerali e di avere inviato a nome della Provincia una corona di fiori; e col proporre di rinnovare le condoglianze alla famiglia a nome della Commissione Reale. La Commissione, associandosi alle parole del Presidente, ha approvato la proposta.

MOVIMENTO SINDACALE

A San Giorgio di Nogaro nella sala dei Combattenti, Esercenti, Industriali, alla presenza del Sindaco del Comune ammiraglio Ciro Canciani e del Segretario della Federazione dei Sindacati Fascisti è stato concluso fra i datori di lavoro e gli operai il patto di lavoro di carico e scarico del Porto di Nogaro che avrà la durata di un anno.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — Per ol vanzo di una medaglia ricordo al G. gestore P. V. signor Terranza G. B. posto in quiescenza per limite di età e lodevole servizio prestato presso le F. S. lire 24.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte del gr. uff. Domenico Pecile: Il Consorzio Ledra Tagliamento che lo ebbe per oltre 18 anni benemerito ed attivissimo Presidente 300; Impresa Fantoni 10.

SCUOLA e FAMIGLIA. — In morte di Ermanno Bolzicco: cav. Pietro Fantoni 5 — di Maria Roviglio ved. Quarina: cav. Pietro Fantoni 5 — del comm. Domenico Pecile: famiglia co. Florio 50, Lorenzo Merelli 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Ermanno Bolzicco: Ottelio Cicogna Nerina 10, Maria Cargnelli lire 5.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome del gr. uff. Domenico Pecile: Ottelio Cicogna Nerina 10, Vittorio Vittorello da Padova 20.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del gr. uff. Domenico Pecile: Alessandro ed Aurelia Del Torso 25.

SEZIONE MUTILATI. — In morte del gr. uff. Domenico Pecile, sono pervenute le seguenti offerte. Giacomo e Carlo di Prampero lire 100; famiglie Boccaccini e Tranquilli 50; famiglia Guido Ermet 25.

NEO PROFESSORE

In questi giorni presso la R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia è stato proclamato professore di stenografia a pieni voti il rag. Mario Ungaro, Allievo della Scuola Serale di Stenografia di Udine (sistema Gabelsberger Noe) fu tra i migliori allievi dell'insegnante Vittorio Parussini ed alla fine del Corso fu classificato primo. Tempra tenace e mente fertile, esortato dal suo insegnante a continuare nella nobile arte del «multum in parvo» proseguì lo studio, ed oggi ancora giovanissimo raccoglie il primo meritato alloro delle sue instancabili fatiche.

Al neo professore che continua ancora gli studi vada il nostro plauso ed incoraggiamento.

SINDACATO PROPRIETARI BARBIERI DI UDINE

Giovedì 5 nella sala superiore del l'Albergo al Telegrafo, avrà luogo la riunione generale dei proprietari barbieri, per passare alla nomina del nuovo Direttorio e per la relazione morale e finanziaria dello scorso anno.

Interverrà pure il Segretario della Federazione, allo scopo di dare maggior incremento al Sindacato; si pregano anche quei proprietari di negozio che non sono iscritti a voler intervenire ed eventualmente aderire alla organizzazione.

(Per inserzioni nei giornali rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Via Manin telefono 3.66.

LE CARICHE ALL'ASSOCIAZ. BERSAGLIERI

Ieri si radunava il nuovo Consiglio dell' Associazione Bersaglieri «La Marmora», e per acclamazione confermava a presidente il cav. Pantanali, medaglia d'oro.

Si sono accettate quindi le dimissioni, per motivi personali, del consigliere cav. Parelli, comunicate con nobilissima lettera e quelle del consigliere Bruni.

Vengono nominati consiglieri in loro sostituzione i signori Gallo Mattioli e Giovanni Bianchi, che nelle ultime elezioni riportarono i maggiori voti dopo gli eletti. Il nuovo Consiglio resta così composto: Presidente Emilio Pantanali, vice-presidente Aristei, Caneva; consiglieri: Giovanni Bianchi, G. B. Lerutti, G. Lefevre, G. Mattioli, O. Teil.

Vengono infine nominati i signori Giulio Traccanelli segretario cassiere e Giovanni Bruni, portabaro.

Ancora sul nuovo teatro

Preg. Sig. Direttore,

Lessi ne «La Patria» del 27 corr., un articolo che apparve senza firma, in merito alla costruzione del nuovo Teatro. Mi permetta poche righe di risposta, senza veruna intenzione, però, di iniziare delle polemiche:

Anzitutto, prego il suddetto signore a non unire ad una stessa stregua l'immortale «Traviata» una delle gemme più preziose di Chi:

Diede una voce alla speranza e ai lutti,
Pianse ed amò per tutti,

con l'operetta «Danza delle Libellule». Ben è vero che noi dobbiamo accontentarci di avere poche varianti negli spettacoli; ma ciò non dipende o dipenderà dai futuri ristretti 70 posti d'orchestra, chè con tale numero si può dare qualsiasi spettacolo, ma da un altro motivo che sto per spiegare:

Io sento il dovere di additare agli appassionati del Teatro, uno dei tarli più dannosi per le finanze di qualsiasi impresa, e più immorali.

«Bisogna normalizzare le imprese».

Lei, egregio sig. X, potrà sempre constatare che un grande numero di poltroncine e di palchi è sempre occupato durante gli spettacoli da così detti «Portoghesi vulgo smache» i quali con la massima sfacciataggine vanno tranquillamente a godersi lo spettacolo, da veri parassiti delle imprese o compagnie di passaggio, che dopo aver fissati prezzi troppo alti debbono accontentarsi di lasciar occupare i posti gratis o semi-gratis.

Sarebbe però necessario, anche per la dignità stessa dei nostri concittadini, che tale «Portoghesi» fossero almeno, almeno limitati di numero e che tutti, parenti, amici, conoscenti, ed... ex conoscenti, pagassero la loro quota, la quale potrebbe essere così per lo meno dimezzata ed a portata di tutte le tasche.

Solo allora si potrebbe avere una idea precisa delle capacità necessarie del nuovo teatro che, come dice bene il sig. X, è necessità che sorga finalmente a decoro della nostra città.

Se però le cose avessero a continuare come oggi, in luogo di una costruzione nuova, basterebbe ad esuberanza anche quella esistente! *Raffaello Gentilli*

LA LOTTERIA dell' A. S. U.

Ricordiamo che l'estrazione della Lotteria a favore dell'Ass. Sportiva Udinese, per l'invio delle squadre ginnastiche al Concorso di Firenze, seguirà irrevocabilmente la sera dell'8 corrente, nei locali del Circolo A. S. U. Il giorno seguente, il numero vincente verrà comunicato a mezzo della stampa.

TRATTORIA COMUNALE

Questa sera: spaghetti al sugo, manzo in umido, contorno, — Domattina: pasta asciutta, bue alla moda, contorno. — Domani a sera: riso e piselli, goulasch, contorno.

CORTE D'ASSISE

Gita o furto ?

Sabato sono comparsi dinanzi ai giurati Carlo Pedezzi già caporale automobilista di Brescia, e Golza di Udine, imputati del furto di un camion l'uno, di concorso l'altro. Una terza persona, certo Raggio, ora all'estero, era pure coinvolto nell'imputazione.

Gli accusati dissero che non volevano rubare il camion, ma l'avevano tolto dall'autoreparto per fare una gita. Per via, il motore si guastò e dovettero ricoverare il camion in un cortile.

Alla discussione parteciparono il P. M. avv. Castellana e gli avvocati comm. Bertacioli e Birioli di Brescia pel Pedezzi e l'on. Tessitori pel Golza. I giurati negarono il furto e gli accusati vennero perciò assolti.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 25 al 31 maggio 1924:

NASCITE

Nati vivi: Maschi 7, femmine 14 — Nati morti: maschi 1, femmine 2 — Nati esposti: maschi 1, femmine 1 — Totale nati 26.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Ing. Piussi Romano commerc. con Levi Maria agiata, Venturini Enr. fondit. con Sandrini El. casal., Condolo Sec. tappezz. con Pelessoni Maria casal., Galanti Mario imp. con De Rosa Irene civ., Poiani Ett. imp. con Bertoli Elisabetta civ.

MATRIMONI

De Lutio Attilio maresc. con Turrin Rosa casl., Turchetti Carlo vett. con Concina Maria casal.

MORTI

Muratori Fatma di Lodov. di mesi 1, Puzzolo Sergio di G. B. di mesi 6, Buffa Francesca fu Pietro civ. anni 69, Pecile prof. gr. uff. Dom. fu Gabriele possid. di anni 71, Cossutti Ado di Giuseppe di anni 4, Casarsa Norina di Luigi di anni 1, Barbetti Virg. fu Gius. imprend. di anni 77, Marinatto Fer. di Giov. di mesi 8, Casagrande Gius. fu Pietro oper. di a. 26, di Biagio Armida di Vincenzo di a. 3, Venturii Ciro fu Ang. oper. di a. 45, Domini-Simeoni Maria fu Ang. casal. di a. 79, Trincardi Gremese Lucia fu Ant. di a. 72, Fabris Giovani fu Dom. fabbro di a. 82, Galletti Americo fu G. B. facch. di a. 38, Cantarutti Umberta di Ver. di a. 1, Cerovello Eugenio fu Pietro oo. di a. 37, Nimis Maria cont. di a. 45, Gottardo Maria di Franc. casal. di anni 23, Carrara Gregorio fu Ottone pens. di a. 45, Culot Pietro fu Val. mecc. di a. 42.

Totale morti n. 21 di cui otto appartenenti ad altri Comuni.

Nel mondo degli affari

SOCIETA' AGRICOLA. — Con sede Pordenone, si è costituita la Società nonima Cooperativa Circolo Agric cooperativo di Pordenone. Durata an 29 dalla data dell'atto costitutivo. Il trimonio sociale è costituito di lire integralmente versato nelle Casse soc

BANCA AGRICOLA DISCIOLT — Con rogito del notaio Fabrici, i sign Pretto Dante fu Federico di S. Giov di Casarsa, Frisacco rag. Carlo di smo e Tavani geom. Giulio di Pietro S. Vito al Tagliamento, sciolsero la soc in nome colettivo esistente sotto la ra ne sociale «Banca Agricola Carlo sacco e C.» di S. Giovanni di Casarsa, quidatori furono nominati i rag. Gius Del Mestre e Mario Casagrande.

UNA COOPERATIVA ELETTRI — In Godia si è costituita una Società nonima cooperativa di elettricità deno nata «Cooperativa elettrica di Godia vars» allo scopo di acquistare o prend in affitto la quantità di energia neces per distribuire ai soci e non soci la me sima a scopo di illuminazione e di fo motrice. La Società è a capitale illi tato.

Le azioni sono nominative e da lire ciascuna.

La durata della Società è di anni

SOCIETA' FRA TABACCHICULT RI. — A rogito del notaio dott. si è costituita in Udine una Società nima Cooperativa a capitale illimitato la denominazione «Associazione Ta chicultori Medio Friuli - Gruppo C varia» per la durata di anni dieci capitale di lire 2025 avente per iscop diffusione della coltivazione, la racc confezione, consegna e smercio del ta co. Il numero dei soci è illimitato valore di ogni azione è di lire 25.

— Pure in Udine venne costituita Società Anonima Cooperativa a cap illimitato con la denominazione «Asso zione Tabacchicultori - medio Friu gruppo A. Fagagna» con sede in U per la durata di 10 anni e gli scopi precedente.

CURATORE FALLIMENTARE. Con sentenza 25 maggio 1924 del Tri nale di Udine, veniva nominato a Cu tore definitivo del fallimento di Lo zon Onorato di Udine, il curatore prov sorio sig. Pascolo rag. Etelfredo.

NOMINE DI NOTAI. — Con regi creti sono stati nominati notai: il Dino Ricci con residenza a Barcis e il Salvatore Nocera alla residenza di M gio.

NEVRASTENIA

debolezza di mente e generale, saurimenti nervosi hanno il loro medio negli ipofosfiti. Date all' ganismo il fosforo che vi manca starete bene. Il miglior modo far ciò è dato da una cura di SIR FOSFIT (marca «Pertinax»). Tr vasi in tutte le farmacie. Deposi Udine, Farmacia Filipuzzi — Go zia, farmacia Pontoni.